

SANREMO AMORE E ODIO

Al rientro dalle ferie, transitando da San Remo, mi recai al parcheggio «Ghetto» di Pian di Poma e, con sorpresa, venni a conoscenza che il Comune di San Remo aveva dato in gestione il parcheggio ad un consorzio di privati che immediatamente aveva applicato una tariffa di L. 4000 ogni 12 ore di sosta. Parcheggiato il camper dalle ore 20,30 del 26-8 alle ore 7,30 del 28-8 pagai la somma di L. 12.000. Durante la sosta mi informai se il parcheggio era stato assicurato per furto e scasso. Il custode mi riferì che era stata contratta una polizza assicurativa un po' particolare: i veicoli erano assicurati per il furto totale, in base al numero dei camper parcheggiati, mentre non esisteva assicurazione per il furto parziale.

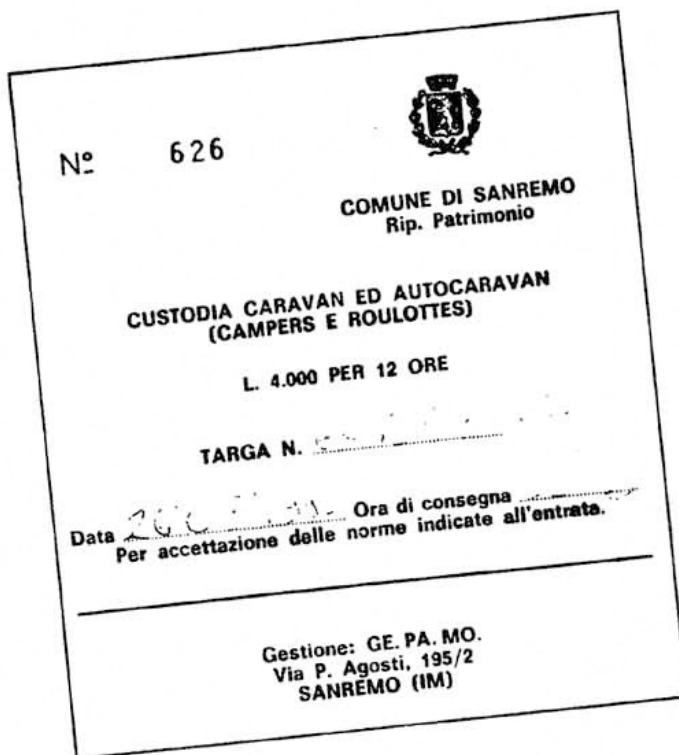
L'area è sempre più in stato di degrado, sporca, non asfaltata, piena di formiche e che assomiglia sempre più ad un campeggio in quanto sono numerose le

caravan (roulottes) con tanto di veranda, tavolini, sedie ecc. Onestamente anche qualche camperista imitava tale situazione.

Dovete sapere che chi necessita di rifornimento idrico e di scaricare le acque reflue, durante il transito da San Remo, viene invitato dai Vigili Urbani a recarsi a Pian di Poma. In tal caso il custode esige le 4000 lire per accedere all'area nonostante che sulla ricevuta che rilascia ci sia chiaramente scritto «custodia per camper e roulotte».

Tale situazione è da condannare tanto più che tali regole sembrano applicate ai soli camperisti italiani, infatti il 27-8-1990, dalle ore 9,00 circa alle ore 21,00 circa, due camper francesi e 3 camper tedeschi, hanno stazionato indisturbati in lungomare Nazioni, nel parcheggio dei Bus Turistici, senza che le Forze dell'Ordine siano intervenute per invitarli a parcheggiare a Pian di Poma.

Massimo Volpi



L'IMPORTANZA DELL'IMPIANTO D'ALLARME

Pensavo che il mio camper, FIAT 238 ARCA, immatricolato nel 1977, non attirasse i delinquenti e perciò non avevo fatto riparare l'allarme.

Purtroppo la notte del 14-6-1990 alcuni drogati hanno forzato la porta e sono entrati dentro.

Si sono fatti il letto, si sono preparati la dose scaldando il cucchiaino sul gas e poi, appoggiandolo sul piano di legno bruciandolo, hanno preparato la

siringa.

La mattina del 15-6-1990 sono entrato dentro ed ho trovato tutto buttato a terra, ho trovato 5 siringhe ed un documento d'identità.

Grande sconforto tanto più che non solo hanno buttato la roba a terra ma hanno spezzato anche due canne da pesca, mi hanno portato via accessori e materiale che, colpo della situazione, me ne accorgo via via che

lo cerco.

Mi sono recato dai carabinieri per la denuncia e gli addetti mi hanno subito anticipato di non crearmi inutili speranze di ritrovare il materiale asportato.

Per ripristinare l'interno del camper mi sono occorsi diversi giorni eliminando una parte del materiale da loro adoperato in quanto mia moglie non voleva più utilizzare la roba rimasta ma usata da tali soggetti.

È proprio vero che valeva la pena di perdere qualche ora a risistemare l'impianto d'allarme che ritrovarsi in tale sgradevole situazione non quanto per la merce asportata quanto per la violazione della «casa».

Arsene Albanese